



Le vitamine non prevengono il cancro

Data 28 giugno 2009
Categoria oncologia

In questo RCT la combinazione di acido folico, vitamina B6 e B12, non ha avuto alcun effetto preventivo sullo sviluppo di cancro in generale e di cancro mammario.

Nello studio Women's Antioxidant and Folic Acid Cardiovascular Study 5442 donne statunitensi (età \geq 42 anni), con pregressa malattia cardiovascolare oppure con 3 o più fattori di rischio cardiovascolare, furono randomizzate a trattamento con una combinazione di acido folico, vitamina B6 e B12 oppure con placebo. Lo studio ha avuto una durata di 7,3 anni.

È stato valutata, come misura di esito principale, la comparsa di nuovi casi di cancro mammario o i casi totali di cancro invasivo.

Un tumore invasivo si è sviluppato in 187 donne del gruppo trattamento e 192 del gruppo controllo (HR 0,97; 0,79-1,18; $p = 0,75$). Non si sono registrate differenze neppure per il cancro mammario (HR 0,83; 0,60 -1,14; $p = 0,24$) e per i decessi da cancro (HR 0,82; 0,56-1,21; $p = 0,32$).

Gli autori concludono che la combinazione di acido folico, vitamina B6 e B12 non ha alcun effetto preventivo sul cancro in generale e sul cancro mammario.

Fonte:

Zhang SM et al. Effect of Combined Folic Acid, Vitamin B6, and Vitamin B12 on Cancer Risk in Women A Randomized Trial. JAMA. 2008 Nov 5;300:2012-2021.

Commento di Renato Rossi

L'acido folico e le vitamine B6 e B12 svolgono un'importante azione a livello del DNA favorendo il mantenimento della sua integrità; inoltre regolano l'espressione genica. Da qui ad ipotizzare un'azione utile a prevenire la degenerazione tumorale il passo è breve. Tuttavia, come sempre in medicina, ogni ipotesi deve superare le forche caudine della prova sul campo, perché non ci si può accontentare solo della bontà delle premesse di tipo fisiopatologico per affermare l'utilità di un determinato trattamento.

Lo studio recensito in questa pillola mostra infatti che, seppur in presenza di ipotesi apparentemente fondate, le vitamine non sono efficaci né a prevenire lo sviluppo di cancro mammario, né lo sviluppo in generale di tumori invasivi, né i decessi da cancro in donne con alto rischio cardiovascolare. Gli autori hanno effettuato delle analisi per sottogruppi trovando che nelle donne con più di 65 anni si aveva una riduzione dei cancro invasivi e dei tumori mammari, ma giustamente concludono che questo risultato potrebbe essere un semplice artefatto. Sono noti infatti i limiti delle analisi per sottogruppi, le quali vanno sempre interpretate con molta cautela.

Si è in presenza quindi di un'altra prova negativa delle vitamine. I risultati su end-point cardiovascolari dello studio erano stati pubblicati in precedenza ed anche in questo caso erano stati deludenti.

Non sembra ci sia molto altro da dire, se non che le vitamine non dovrebbero essere usate per la prevenzione cardiovascolare ed oncologica.

Referenze

1. <http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=3987>